

Dalla scuola una nuova possibilità per accedere al mondo del lavoro

Quasi 30 giovani su 100 sono senza lavoro; a questo numero, preoccupante già di suo, si unisce l'ulteriore osservazione che la maggior parte delle nuove occupazioni sono rappresentate da lavori a tempo determinato.

Eppure è recente la sorprendente denuncia proveniente dal mondo dell'imprenditoria che ha lamentato la mancanza di tecnici specializzati nell'ordine di alcune decine di migliaia. La sintesi dell'apparente contraddizione è che **vi è molta offerta di lavoro non qualificata**, almeno rispetto ai settori in crescita, **e molta domanda di lavoro qualificata**: due mondi che non possono incontrarsi.

La ricetta per superare questa discrasia è certamente nel rilancio e nel rafforzamento di alcune politiche del lavoro orientate nella **valorizzazione di istituti quali l'apprendistato e comunque nei contratti formativi.**

In quest'ottica di potenziamento della formazione sembra importante **segnalare un'iniziativa del Ministero dell'Istruzione, di concerto con il Ministero del Lavoro e con le Regioni**, che proprio a partire dal prossimo settembre inizierà concretamente ad operare: si tratta degli **Istituti Tecnici Superiori (ITS)**, "scuole" di alta formazione post diploma previsti dal [**DPCM 25/1/2008**](#).

L'idea è quella di collegare la formazione scolastica direttamente con il mondo delle imprese e con le sue necessità di personale

specializzato; **ciò avviene coinvolgendo gli imprenditori** proprio **nella struttura formativa** sia in termini di composizione degli organi decisionali dell'istituto, sia nella individuazione di parte del personale docente proveniente dal mondo del lavoro e sia nella predisposizione di stage formativi per gli studenti.

Gli ITS, che hanno assunto la forma di fondazioni di diritto privato costituite da scuole tecnico professionali, enti locali, imprese e dipartimenti universitari (attualmente sono circa cinquanta sparpagliati su tutto il territorio nazionale con l'eccezione della Calabria e della Basilicata), **sono chiamati a realizzare dei percorsi finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore con riferimento a sei aree tecnologiche**; efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, tecnologie della informazione e della comunicazione.

Al termine dell'iter formativo, della durata ordinaria di quattro semestri (e comunque massimo di sei semestri), **lo studente** all'esito della positiva verifica delle competenze acquisite, **dovrebbe** comunque **trovare occupazione presso l'azienda che ha contribuito alla sua formazione**; ma il titolo conseguito avrà comunque un grande valore in termini di professionalità acquisita e si configurerà anche come credito formativo per un eventuale percorso universitario.



Avv. Pierpaolo Bagnasco

24 maggio 2011